

Quello della salute è il tema più caldo della riforma. Per i proponenti è un modo per responsabilizzare il territorio, per gli oppositori un pericolo

Con l'Autonomia una sanità «ligurizzata» Ma sulla rivoluzione è già braccio di ferro

OSSERVATORIO



IL CASO

Bruno Viani / GENOVA

La scommessa è poter offrire prestazioni sanitarie, in tutte le Asl da Ventimiglia a Sarzana, «ligurizzate», termine che si bisbiglia nel palazzo della Regione e deve ancora prendere corpo.

Di certo, è la sanità il punto più caldo del dibattito sull'autonomia differenziata: la legge è stata approvata dal parlamento a giugno e tutto parte dalla riforma del titolo V della Costituzione, in base alla quale le Regioni possono chiedere allo Stato le materie sulle quali vorrebbe avere maggiore auto-

nomia. Insieme alle competenze, le Regioni possono anche trattenere parte del gettito fiscale.

L'iter legislativo è comunque lungo: il governo, in accordo con le Regioni, ha un anno per definire i Lep, i Livelli essenziali di prestazione che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale. La Liguria ha elencato, già nel 2019, i propri obiettivi: le materie sono nove, dalla sanità alla scuola, fino ai trasporti e al demanio marittimo. Non a caso, a livello nazionale e locale si sono scatenate le opposizioni, dalla leader Pd Elly Schlein («Avete deciso di dare il colpo di grazia alla sanità pubblica») al variegato Comitato Provinciale Referendario genovese per respingere l'autonomia differenziata composto da Acli Liguria, Anpi, Arci Genova e Liguria, Auser Genova e Liguria, Camera del Lavoro Metropolitana di Genova, Comitato Dossetti per la Costituzione, Comitato ligure scuola e Costituzione, Comunità di San Benedetto al Porto, Coordinamento per democrazia costituzionale Genova, Europa Verde Liguria, Federconsumatori, Giuristi De-



La sanità è uno dei temi più caldi dell'Autonomia

BALOSTRO

mocratici Genova, Il Cesto, Legambiente Liguria, Libera Genova, Linea condivisa, Libertà e Giustizia, Lista Sansa, M5S, Music For Peace, Pd, Possibile, Rete degli Studenti Genova e Liguria, Rifondazione Comunista, Sinistra italiana, Sinistra universitaria, Sunia, Tavolo No Autonomia Differenziata, Udi Genova, Uil Liguria. La campagna per dire «sì» al que-

sito abrogativo vedrà sindacati, partiti e associazioni impegnati fino al prossimo 30 settembre con banchetti di raccolta firme a sostegno del referendum.

Per la maggioranza, dietro il parere positivo all'autonomia differenziata non c'è un atto di fede ma la convinzione di essere di fronte ad una grande opportunità. Nell'analisi del cen-

trodestra, ogni realtà territoriale avrà la possibilità di puntare sul proprio modello di sviluppo, valorizzando le proprie peculiarità. Prendere decisioni sul territorio significa non solo maggiore aderenza a quell'area ma anche maggiore presa di responsabilità.

Lo stesso termine «differenziata» non indicherebbe diversità tra i territori, ma identifica un sistema di autonomia articolato e considerato virtuoso dai sostenitori della svolta, già sperimentato con successo in altri grandi Paesi europei come la Germania.

Dietro al parere positivo all'autonomia differenziata non ci sarebbe un atto di fede o un compromesso a fronte della pressione di uno dei membri della maggioranza - la Lega, che ha l'autonomia nel proprio Dna - ma la convinzione di essere di fronte ad una grande opportunità. Con le nuove regole, sostiene la maggioranza al governo della Regione, ogni realtà territoriale avrà la possibilità di puntare sul proprio modello di sviluppo, valorizzando le proprie peculiarità. Prendere decisioni sul territorio significa non solo maggio-

LITE NEL CENTRODESTRA

La frenata di Occhiuto «Serve una moratoria»

Roberto Occhiuto, governatore della Calabria, frena sull'Autonomia differenziata: «Nessuno mette in discussione il fatto che l'autonomia fosse un punto del programma di centrodestra, ma c'è modo e modo di fare le cose. Nel testo, l'ha fatto inserire Forza Italia, è previsto che le intese sulle materie Lep si possano fare solo dopo aver finanziato i fabbisogni, vale a dire dopo aver trovato le risorse per assicurare a tutti i cittadini italiani gli stessi diritti. Auspicio che il governo faccia una moratoria sulla riforma». —

re aderenza a quell'area ma anche maggiore presa di responsabilità.

Completamente diversa la visione dei detrattori, secondo i quali l'autonomia differenziata in sanità non solo accrescerebbe le differenze tra Nord e Sud, ma non porterebbe reali vantaggi alla Liguria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANGELO GRATAROLA Assessore regionale, esperto di emergenza

«È la strada più efficace per rispondere ai cittadini»

FAVOREVOLE

«In termini specificamente sanitari, dobbiamo immaginare che l'autonomia differenziata sia uno strumento capace di *sartorializzare* maggiormente la risposta rendendola più aderente ai bisogni dei cittadini e dei territori». Angelo Gratarola, dall'ottobre 2022 assessore regionale alla Sanità, è un tecnico prestatosi alla politica, un medico abituato a lavorare sul campo ai livelli più alti: è stato direttore dell'Unità operativa di Anestesia e Rianimazione e direttore del Dipartimento Emergenza del Policlinico San Martino, oltre che coordinatore del Dipartimento interaziendale regionale dell'Emergenza urgenza di Alisa.

E non ha dubbi: «L'autonomia differenziata può consentire di scegliere la strada più veloce, più efficace e meno dispendiosa dal punto di vista delle risorse».

Per Gratarola, l'autonomia differenziata in sanità è uno strumento di semplificazione e, soprattutto, una opportunità per garantire servizi più mirati. «E questo vale sia in termini ospedalieri sia in termini di medicina territoriale, che deve tenere conto delle peculiarità non solo oro-



ANGELO GRATAROLA
ASSESSORE ALLA SANITÀ
REGIONE LIGURIA

«Va programmata l'erogazione delle prestazioni vicino al proprio domicilio, anche per deospedalizzare»

grafiche del contesto in cui si opera, ma anche della popolazione che lo abita e delle sue peculiarità. Lo ripeto spesso, la Liguria per le caratteristiche della sua popolazione rappresenta già quello che sarà l'Italia del 2045, un laboratorio nazionale». Un territorio con una percentuale altissima di anziani affetti da patologie croniche che necessitano di una reale presa

in carico, anticipazione di tutta l'Italia che invecchia. «Tutto questo significa programmare l'erogazione delle prestazioni vicino al proprio domicilio, anche al fine di deospedalizzare il più possibile la risposta terapeutica. L'aumento di potenti tecnologie, come la telemedicina e l'intelligenza artificiale, possono fornire chiavi di lettura dei bisogni decisamente più puntuali».

Sul fronte sanitario ligure, per Gratarola «siamo di fronte ad un'opportunità che ovviamente non può prescindere dalle risorse a disposizione, ma può consentire di diventare peculiari soprattutto per alcuni aspetti sanitari. E per questo, a differenza di quanto pensa qualcuno, di diventare attrattivi sia in termini di professioni, sia in termini di mobilità».

Nella *sartorializzazione* della sanità ligure ci sarà sempre più spazio per i privati? «Tutto nella logica della difesa, sempre e comunque, del servizio sanitario pubblico. Questa riforma per noi è un'apertura alle progettualità che potrà iniziare una volta stabiliti i Lep, ovvero i Livelli essenziali di prestazione che devono essere garantiti in modo uniforme sull'intero territorio nazionale». —

B. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIANNI PASTORINO Il consigliere regionale di Linea Condivisa

«Situazione come al Sud qui il divario aumenterà»

CONTRARIO

«C'è un discorso di carattere politico generale alla base della nostra contrarietà che è evidente: l'autonomia differenziata, ancor più in un ambito delicato come quello della salute delle persone, aumenta il divario tra regioni ricche del Nord e regioni povere del Sud che oggi hanno prestazioni garantite e non le avranno più. Ma anche guardando all'interesse della Liguria, dobbiamo prendere atto della realtà: noi, a fronte di realtà ben più avanzate in ambito sanitario, siamo paragonabili al meridione e aumenterebbe ancora di più il divario».

Gianni Pastorino, consigliere regionale di Linea Condivisa e vicepresidente della II Commissione Sanità, è in prima fila nella battaglia delle opposizioni per il referendum abrogativo della legge sull'autonomia differenziata.

E porta due elementi: la prima è una questione etico-politica di equità e non discriminazione tra ricchi e poveri; la seconda una questione di interesse: «La Regione Liguria, nel raggiungimento dei livelli essenziali



GIANNI PASTORINO
CONSIGLIERE REGIONALE
LINEA CONDIVISA

«La Regione ha perso quasi 7 punti su cento nella valutazione dei livelli essenziali di assistenza»

di assistenza secondo i dati dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali Agenas, tra il 2021 e il 2022 ha perso quasi 7 punti su cento nella valutazione dei livelli essenziali di assistenza - dice - e ha una mobilità sanitaria passiva rispetto a Regioni come Lombardia, Toscana, Emilia». Per Pastorino «siamo l'ultima Regione del Nord dal punto di vi-

sta delle prestazioni sanitarie, abbiamo speso negli ultimi dieci anni 45 milioni per la mobilità sanitaria verso gli ospedali più attrattivi. È chiaro che l'autonomia differenziata non farà che accrescere le difficoltà che già sono evidenti».

Questo, secondo l'analisi di Pastorino, favorirà l'ulteriore crescita dei privati a scapito del servizio pubblico. «Non solo non ci guadagnerà l'offerta pubblica, ma rischieremo di diventare sempre più terra di conquista per i gruppi privati. È facile prevedere che la struttura pubblica, già in difficoltà per gli investimenti, sarà sempre più in affanno, lo scenario che si prospetta non potrà essere che peggiorativo».

Su queste basi, parte la proposta della campagna referendaria per l'abrogazione della legge sull'autonomia differenziata. «Ricordiamo che, quando era iniziata la discussione sulle autonomie, non ci eravamo limitati a esprimere contrarietà ma c'era anche una proposta per escludere almeno scuola e sanità dalle materie previste dalla legge. Non siamo stati ascoltati, adesso la parola passa ai cittadini». —

B. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA